

EGITTO/LIBIA

Gheddafi non affondò la Queen Elizabeth

La guerra sottile fra Anwar Sadat, il leader egiziano assassinato lo scorso anno, e il colonnello libico Gheddafi continua anche dopo la morte dell'ispiratore degli accordi di Camp David.

I suoi eredi hanno dato infatti alla luce quello che si può considerare il suo testamento politico nel quale sono contenute importanti rivelazioni su numerosi capi di Stato arabi. In particolare, si racconta di una pazzesca iniziativa presa da Gheddafi che, se il leader libico fosse riuscito a portare alle estreme conclusioni, avrebbe potuto causare gravissime conseguenze per i paesi arabi e addirittura far scatenare una guerra. Gheddafi voleva far affondare la Queen Elizabeth! Soltanto l'intervento di Sadat poté evitare l'irreparabile.

Era il periodo in cui i rapporti fra i due Stati arabi erano ancora buoni e quindi non sorprese che il colonnello Gheddafi chiedesse a Sadat il prestito di due sottomarini che avrebbero dovuto vigilare sulla sicurezza delle coste libiche. Il presidente egiziano non esitò ad aiutare il suo alleato e gli inviò subito le unità navali richieste, con equipaggio egiziano che, comunque, avrebbe dovuto prendere ordini direttamente da Gheddafi. Era da pochi giorni che i due sottomarini pattugliavano il golfo della Sirte, quando il comandante di una delle due unità ricevette dal premier libico un ordine certamente singolare. Avrebbe dovuto partire per l'alto mare e, in un certo punto definito, attendere l'arrivo di un grande piroscafo e successivamente affondarlo. Il comandante egiziano salpò da Tripoli senza obiettare, ma inviò immediatamente un rapporto via radio, sulla missione che doveva compiere, al quartier generale della base di Alessandria. In poco tempo l'ammiraglio poté «decriptare» lo strano

ordine di Gheddafi. Con grande sorpresa si scoprì che la nave che il colonnello libico voleva in fondo al mare era nientemeno che la Queen Elizabeth II. Il piroscafo, infatti, affollato di passeggeri britannici e statunitensi, stava attraversando il Mediterraneo in rotta verso Israele per festeggiare il venticinquesimo anniversario della fondazione dello Stato ebraico. Non appena Sadat venne informato della stupefacente intenzione del suo alleato, cercò immediatamente di mettersi in contatto con Tripoli. Ma il colonnello si era trasferito nel deserto a meditare e a pregare sotto una tenda dopo che aveva impartito il criminale ordine all'ignaro comandante dell'unità egiziana. Sadat non potendo mettersi in contatto con Gheddafi, decise allora di contattare il suo sommergibile via radio. Fatalità o boicottaggio, non si sa ancora bene, le attrezzature radio dell'ammiragliato improvvisamente furono offuscate da disturbi che impedirono ogni tentativo di collegamento con l'unità. Fortunatamente la suspense durò poco, perché il sottomarino, rispettando gli ordini ricevuti in precedenza dall'ammiragliato, si mise in contatto con la sua base di Alessandria. Ogni due ore infatti doveva comunicare con la base anche in assenza di novità. Ricevuto l'ordine di invertire la rotta il sommergibile rientrò a Tripoli.

Quando Gheddafi fu informato che la missione da lui ordinata era stata annullata da Sadat senza essersi preventivamente consultato con lui andò su tutte le furie. A questo punto viene spontaneo chiedersi se alla base di tutto l'odio con cui Gheddafi ha sempre impostato i suoi successivi rapporti con Sadat non ci fosse per l'appunto il dispetto per la clamorosa azione sfumata proprio per il diretto intervento del leader egiziano. ■

URSS

Uranio per l'Argentina

L'ammiraglio Carlos Castro Madero, presidente della Commissione argentina per l'energia atomica (Cnea), ha comunicato a Buenos Aires che l'Unione Sovietica è pronta a vendere all'Argentina uranio arricchito.

Ciò nonostante sembra che il programma nucleare argentino, uno dei più avanzati del sudamerica, dovrà subire una battuta d'arresto in seguito all'instaurarsi di una politica d'austerità annunciata dal governo.

Tuttavia una centrale nucleare è già in funzione, un'altra sta per essere ultimata e una terza sarà pronta nel 1984 in grado di produrre acqua pesante.

L'Argentina dispone anche di forti riserve di uranio. ■

URSS

e per la Libia

È risaputo che la Libia, nel 1982-1983 acquisterà dalla Nigeria uranio per circa 1200 tonnellate mentre nel 1980 ne aveva già acquistate 380. Perché tutto questo bisogno di uranio?

Sono in molti a sospettare che Gheddafi stia accumulando il prezioso minerale per costruire la bomba atomica «islamica».

E in mano sua questo costituisce un pericolo per la salvezza e la pace del mondo intero. ■